

Traccia programmatica del modulo Modelli di lettura dei testi: teorie dei testi

Prof. Francesca Di Lorenzo Ajello

Modelli ermeneutici e modelli critici di lettura dei testi

Il modulo si articolerà in un momento di didattica frontale ed uno (circa il 50%) di “pratica ermeneutica” su testi importanti della nostra tradizione culturale.

Le **lezioni frontali** saranno tese alla presentazione dei più significativi modelli ermeneutici di lettura dei testi, da quello “dialogico” gadameriano a quello critico di Adorno e a quello fenomenologico di Iser fino al modello dell’atto linguistico quale modello per una “pragmatica” del testo capace di giungere, attraverso quel che il testo dice, a quel che esso “fa”, e cioè ai suoi effetti e vincoli illocutivi e perlocutivi.

Principali testi di riferimento saranno:

- H. G. Gadamer, *Verità e metodo*, Bompiani
- P. Ricoeur, *Il conflitto delle interpretazioni*, Jaca Book
- AA.VV., *Ermeneutica e critica dell’ideologia*, Queriniana
- U. Eco, *Interpretazione e sovrainterpretazione*, Bompiani
- W. Iser, *L’atto della lettura*, Il Mulino
- L. Wittgenstein, *Note sul Ramo d’oro di Frazer*, Adelphi
- Th. W. Adorno, *Teoria estetica*, Einaudi
- Th. W. Adorno, *Prismi*, Einaudi
- Th. W. Adorno, *Note sulla letteratura*, Einaudi

Saranno proposti approfondimenti dei fondamentali nuclei tematici dei vari modelli presi in esame ed in particolare:

- Il circolo ermeneutico tra parti e tutto e i suoi rapporti con i problemi della “contestualizzazione” (Gadamer-Lotman)
- La “comprensione del senso” (da Dilthey a Gadamer) e i suoi rapporti con i problemi della traduzione in relazione all’“imperscrutabilità del riferimento” (da Quine a Davidson) o, in termini iseriani, all’indeterminatezza di ogni testo.
- Il modello dialogico gadameriano e il ruolo delle precomprensioni, delle aspettative di senso e del presupposto di perfezione per la “giustizia” delle domande.
- Il conflitto delle interpretazioni e le strategie per il suo superamento: criteri per l’“accettabilità razionale” delle interpretazioni (coerenza parti-tutto, semplicità, economicità, intersoggettività) e loro rapporto con i criteri di validità delle teorie scientifiche nella prospettiva di un’ermeneutica fallibilista.
- Dall’ermeneutica *reader-oriented* di De Man e Rorty all’ermeneutica antirelativistica di Iser, Adorno ed Eco
- La “costruzione del senso” come scoperta di una “buona *Gestalt*” nella prospettiva iseriana: sintesi passive nel processo di lettura e ruolo dei *blanks* nel conflitto delle interpretazioni.

- Il punto di vista del lettore come punto di vista “errante” attraverso la pluralità dei punti di vista rappresentati nel testo dai diversi personaggi.
- Critica della “fallacia intenzionale” e dialettica tra *intentio auctoris*, *intentio operis* e *intentio lectoris* nella teoria critica del testo come “sismogramma dell’inconscio” e “fisionomia del gioco di forze storico-sociali che nell’opera regna obiettivamente”.

Il **secondo momento**, di “pratica ermeneutica”, della didattica del modulo, simulerà veri e propri laboratori in cui si partirà dalla “costruzione e dal montaggio” di proposte interpretative sui seguenti classici della nostra tradizione letteraria: *Finale di partita* e *Aspettando Godot* di Beckett, *Il barone rampante* e *Palomar* di Calvino, *Anitra selvatica* e *Casa di bambola* di Ibsen, *La metamorfosi* di Kafka, come anche, per gli specializzandi in Filosofia e storia, sui seguenti classici della nostra tradizione filosofica: *Minima moralia* di Adorno, *Il perì philías* di Aristotele, *Il Candido* di Voltaire, un dialogo platonico a scelta tra i seguenti: *Teeteto*, *Menone*, *Protagora*, *Gorgia*.

Su di essi si sperimenterà una didattica del testo in grado:

- a) di lavorare sui suoi *blanks*, sulle sue fratture al di fuori di ogni tentazione riduzionistica alla loro rimozione attraverso ipotesi ad hoc;
- b) di condurre all’autoriflessione sui pregiudizi del singolo lettore/interprete e sul loro ruolo nel condurre a fraintendimenti o a sovrainterpretazioni;
- c) di condurre all’identificazione delle differenze nei punti di vista dei lettori e alla verifica della possibilità di un confronto che porti, al di là del conflitto delle interpretazioni, ad un’interpretazione intersoggettivamente condivisa, capace di dar conto di ogni particolare in modo “semplice” ed “economico”;
- d) di permettere la distinzione degli effetti illocutivi del testo dai suoi effetti perlocutivi .

Si identificheranno i principi fondamentali di un’etica dell’interpretazione” come “etica della comunicazione” all’interno della quale potrà acquistare concretezza l’idea, recentemente espressa da Luperini, di un’educazione all’interpretazione come educazione alla democrazia e all’assunzione di responsabilità nei confronti del proprio punto di vista.

Il docente
Francesca Di Lorenzo Ajello

Anno accademico 2007-2008